

Bus, in arrivo a Genova la stangata sui biglietti

E in Atp entrano i soci privati di Autoguidovie

IN ARRIVO una stanga per le tariffe del trasporto pubblico locale. Nel decreto legislativo Madia c'è un capitolo che impone di coprire il 50% dei costi con la vendita di biglietti, contro il 35% attuale. Intanto i privati di Autoguidovie acquisiscono il 48% di Atp.

COLUCCIA e MEOLI >> 17

LA NOVITÀ NEL DECRETO MADIA. INTANTO I LAVORATORI DI AMT DICHIARANO 4 ORE DI SCIOPERO IL 15 MARZO

Bus, in arrivo la stangata sui biglietti

I ricavi da servizio devono passare dal 37 al 50%. Ma i passeggeri sono in calo e la lotta all'evasione non basta

ANNAMARIA COLUCCIA

RISCHIO stangata per le tariffe del trasporto pubblico locale, e nuova vertenza in Amt con i lavoratori in sciopero il 15 marzo per chiedere risposte a Comune e azienda.

L'aumento del prezzo dei biglietti di buse metrò è una delle possibili conseguenze del decreto legislativo Madia che riforma i servizi pubblici locali e che dovrebbe essere approvato a breve nella sua stesura definitiva. Fra le molte novità del provvedimento c'è, infatti, una norma che - salvo ripensamenti - imporrebbe alle aziende che gestiscono il trasporto pubblico nelle città metropolitane del nord Italia (la bozza del decreto fa distinzioni geografiche) di coprire il 50% dei costi del servizio con i ricavi da traffico, vale a dire con le entrate derivate dalla vendita di biglietti e abbonamenti, mentre adesso questa quota deve essere del 35% (in tutta Italia).

Considerando che negli ultimi anni i ricavi da traffico di Amt, pur coprendo circa il 37% dei costi del servizio, si sono

notevolmente ridotti - da 56,7 milioni nel 2014 ai 53,8 preventivati nel 2016 - perché gli utenti dei mezzi pubblici sono diminuiti, è evidente che il rischio di una manovra tariffaria al rialzo per rispettare le nuove norme è molto più di un'ipotesi fantasiosa. Anche perché sembra quanto mai arduo conquistare nuovi passeggeri, considerando il peggioramento subito dal servizio di trasporto pubblico.

Lo scenario che si profila, quindi, è pieno di incognite e se i vertici di Amt - pur rilevandone i risvolti delicati - preferiscono aspettare la definitiva approvazione del decreto per commentare, i sindacati manifestano le loro preoccupazioni e denunciano fra l'altro le mancate risposte ricevute dall'azienda sugli interventi per contrastare l'evasione tariffaria, che potrebbero far aumentare le entrate riducendo l'impatto di eventuali manovre tariffarie.

Non a caso il controllo dei titoli di viaggio è una delle questioni che dividono sindacati e azienda e che ieri Filt Cgil, Fit

Cisl, Uiltrasporti, Faisa e Ugl Trasporti hanno ricordato anche nel comunicato che annuncia lo sciopero di 4 ore di sciopero dei lavoratori di Amt indetto per il prossimo 15 marzo, dopo l'esito infruttuoso dell'incontro che si è svolto ieri in Prefettura fra i rappresentanti sindacali, l'assessore regionale ai Trasporti, Giovanni Berrino e il dirigente della Mobilità del Comune Francesco Pellegrino (in rappresentanza dell'asses-

sore Anna Maria Dagnino).

«Non abbiamo ottenuto risposte soddisfacenti su niente - denunciano i sindacalisti - Il Comune non ci ha ancora detto quanto stanzierà per Amt nel bilancio del 2016 e, soprattutto, che intenzioni ha per quanto riguarda le prospettive future dell'azienda. E con l'azienda le posizioni restano distanti su molte questioni che noi abbiamo posto da tempo». Una è appunto quella del contrasto all'evasione. «Secondo i dati aziendali l'evasione è di circa il 7% ma noi abbiamo buone ragioni per ritenere che quella reale anche a Genova si aggiri

intorno al 20% - denuncia Giuseppe Gulli della Ultrasporti - I controlli sono del tutto insufficienti e spesso per far fronte alla mancanza di autisti i verificatori vengono mandati a guidare gli autobus». «Di fatto viene controllato solo un terzo dei passeggeri - osserva Andrea Gamba, della Filt Cgil - Molti turni di verificatori di titoli di viaggio restano scoperti per mancanza di personale e, quindi i controlli diminuiscono».

I sindacati sono preoccupati, però, anche da altri aspetti del decreto Madia, che riguarderebbero direttamente i lavoratori, e dalla situazione di Amt.

«Nell'incontro dello scorso 25 gennaio l'azienda ci ha detto che quest'anno sono previsti 6 milioni in meno di contributi pubblici - sottolinea Gulli - Di fronte a questo dato allarmante vorremmo sapere che cosa intendono fare Comune e Regione, e non assistere soltanto a scaricabarili». Il Prefetto ieri si è impegnato a convocare un tavolo con Comune e Regione per fare il punto su finanziamenti e prospettive di Amt e i sindacati fanno sapere che se le risposte non arriveranno quello del 15 marzo sarà solo il primo sciopero.



Un gruppo di giovani su un bus della linea urbana di Amt